

Relazione degli Amministratori.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione, tenuto conto del nuovo articolo 42 bis c.c., introdotto dall'art. 98, c. 1, D. Lgs 3 luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo settore), ritiene che la fusione per incorporazione tra l'Associazione Gaslini Onlus e la neo costituita Fondazione Gaslininsieme ETS (incorporante) rappresenti la soluzione più idonea per rendere più efficiente e coordinare meglio la raccolta fondi nonché per avviare e realizzare una corretta e proficua politica di valorizzazione del marchio Gaslini.

Gli amministratori dell'Associazione, nei Consigli Direttivi del 12/11/2018, 30/09/2019, 24/01/2020, 05/06/2020, 16/04/2021, 25/11/2021, 12/01/2022, 27/05/2022 – avevano discusso e convenuto sulla necessità di individuare e attivare forme di governance e soluzioni gestionali e operative che potessero coordinare, integrare, quindi rendere più efficienti le attività di promozione e raccolta fondi e di sollecitazione per la devoluzione del “5per1000” che l'Istituto G.Gaslini e la Gaslini Onlus svolgevano attraverso due diverse, distinte e non collegate identità. Oggi come allora, si considera che affidare ad un unico soggetto la missione di rendere più incisive e meglio strutturate le attività di comunicazione e fundraising a marchio Gaslini rappresenti la migliore opzione strategica e operativa da adottare.

Si ritiene, infatti, che la raccolta di donazioni, lasciti e devoluzioni debba essere promossa, organizzata e gestita con criteri maggiormente appropriati attuabili solo tramite la governance di un nuovo unico soggetto dotato di un posizionamento distintivo e specificamente orientato al fundraising. A ulteriore sostegno della sua valutazione, questo Consiglio guarda con grande interesse la positiva evoluzione di alcune “buone pratiche” di aziende sanitarie che, avendo adottato questo modello di gestione, negli ultimi anni hanno ottenuto risultati ragguardevoli in termini di valorizzazione del marchio e capacità di raccolta.

Consideriamo soddisfacente la performance espressa da Gaslini Onlus in questi anni (circa 800k di raccolta media per anno dal 2016 con 2,5 addetti dedicati), ma siamo consapevoli che il potenziale del fundraising Gaslini sia di gran lunga superiore a queste dimensioni. Un potenziale convertibile in valore prodotto con investimenti e approcci operativi adeguati alle sfide di un “mercato” (quello della raccolta fondi) sempre più affollato e aggressivo. Sfide che, nel nostro caso, consideriamo sostenibili sia per la solida “brand reputation” dell'Istituto, sia perché il Gaslini appartiene al settore (salute-ricerca-sanità) statisticamente più premiato dalla filantropia corporate ed individuale.

Abbiamo quindi accolto con favore la proposta dell'Istituto G. Gaslini e della Fondazione Gerolamo Gaslini di costituire un nuovo unico soggetto – la Fondazione Gaslininsieme ETS – cui affidare le attività di comunicazione e fundraising a marchio Gaslini, soluzione che consentirà al brand Gaslini di competere con più efficacia e a Gaslininsieme di creare valore sociale da condividere con il “sistema Gaslini” e valore economico da destinare ai progetti dell'Istituto.

L'operazione di fusione tra la nostra Associazione e la Fondazione Gaslininsieme costituisce, quindi, un'“evoluzione nella continuità” condividendo esperienze e capacità per raggiungere, nel rispetto dei rispettivi valori guida, in modo più efficace e dinamico lo scopo comune di contribuire a migliorare l'offerta dell'Istituto Gaslini, la sua capacità di dialogo e comunicazione, con la vasta platea dei suoi stakeholders.

Inoltre, riteniamo che la governance partecipativa di Gaslininsieme – tipica di una fondazione di partecipazione - dove, oltre ai Fondatori, assumono dignità e responsabilità di Soci anche i “Sostenitori” (aziende e grandi donatori) e i “Partecipanti” (persone fisiche), sia la configurazione giuridica più adeguata allo scopo e maggiormente appropriata per rappresentare in modo puntuale e significativo la storia e la cultura Gaslini.

Il progetto Gaslininsieme nel suo modello gestionale “privatistico” trova modalità di semplificazione dei processi e maggiore autonomia e fluidità nelle operazioni, è rivolto a perseguire anche ragioni di ordine funzionale quali la valorizzazione di risorse e investimenti, la maggior efficienza dei costi, l’ottimizzazione del capitale umano, la misurazione delle attività e dei risultati in termini di impatto e di valore sociale creato.